

SESSIONE DEL 1876-77 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 21 APRILE 1877

turalissima è quella che io non posso accettare l'emendamento proposto dall'onorevole Peruzzi.

Relativamente ai diversi emendamenti nell'interesse della provincia romana e, secondo l'onorevole Amadei, nell'interesse di quelle provincie (poichè oltre la romana vi sarebbero Bologna e Ravenna), di quelle provincie ove sussiste tuttavia la ragione del vincolo per causa igienica, io non ho da aggiungere nulla a quanto ebbi ad osservare ieri. Sarebbe mio desiderio che tutti quanti i proponenti s'intendessero sopra una formula.

Se si trattasse di accordare un privilegio a questa provincia ed anche alla Bolognese ed alla Ravennate, naturalmente sarebbe interesse del Governo, sarebbe interesse della rappresentanza nazionale di opporvisi.

Ma poichè io riconosco che, nelle condizioni presenti, sarebbe poco apprezzata una legge di revoca di quella parte di disposizioni esistente nelle accennate provincie in favore dell'igiene in relazione alle foreste; e a giudizio della rappresentanza di quella di Roma si giudica ancor giovevole alla salute pubblica, io, ripeto, non mi oppongo alla conservazione delle disposizioni di divieto attualmente in vigore.

Però, che si intendano essi sopra una formula! E dichiaro fin da ora che mi accosto alla opinione manifestata dall'onorevole relatore, cioè che, siccome sembra, debba questa formula avere un carattere transitorio; perchè finalmente cessando le ragioni speciali che rendono tuttavia necessario il prolungamento del maggior vincolo, si ha da rientrare, anche per le accennate provincie, che non si trovano in condizione diversa da molte altre, e segnatamente da alcune della Toscana, si ha da rientrare, ripeto, nel diritto comune; onde il concetto di trasportare l'aggiunta proposta nelle disposizioni transitorie; e prego gli onorevoli proponenti di intendersi intorno alla redazione per evitare che contraddica al concetto accolto. Non mi pare vi sia altro emendamento.

**CANCELLIERI, relatore.** Quello di Odiard.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Ma quello sulle terre incolte l'ho discusso insieme all'altro dell'onorevole Gerardi, ed ho dichiarato che non posso accettarlo.

**GRIFFINI L.** Domando la parola sopra l'emendamento.

**PRESIDENTE.** Do la parola all'onorevole Canzi.

**CANZI.** Io avrei risparmiato queste quattro parole alla Camera, se non fosse per la dichiarazione che ha fatto ora l'onorevole relatore, e che è stata confermata dall'onorevole ministro; cioè che sarà accettato il vincolo per ragioni di igiene, ma soltanto per la provincia romana.

*Voci.* No! no!

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha anzi detto che non lo avrebbe accettato se fosse ristretto alla provincia romana; che lo accetta invece con formula più larga, però come disposizione transitoria.

**CANZI.** Lo accetta per tutta Italia? Allora rinuncio alla parola.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Non si tratta di accettare nè di estendere vincoli per ragioni igieniche, si tratta solamente di questo fatto. Nell'attuale stato delle leggi forestali non vi hanno che tre sole provincie, la romana, la bolognese e la ravennate, le quali sottostanno al vincolo per ragioni igieniche.

**CANZI.** Allora domando la parola.

**MINISTRO PER L'AGRICOLTURA E COMMERCIO.** Ebbene, i deputati della prima, mettendo in rilievo il giudizio, non soltanto proprio, ma anche delle rappresentanze locali amministrative, e di quelle agrarie, rilevando la contestabile opportunità di affrettare la deroga della parte di legislazione riferibile all'igiene, hanno insistito perchè almeno transitoriamente questa parte di legislazione esistente non sia revocata.

Quindi, non si tratterebbe ora di riconoscere la ragionevolezza del principio igienico, per modo da farne base all'estensione del vincolo forestale per tutte le provincie dello Stato, che mai sognarono di domandarlo.

In effetto noi abbiamo delle istanze dal comune di Roma, non ne abbiamo da alcuna altra rappresentanza dello Stato; invece la massima parte delle opinioni in Italia è giustamente contraria all'allargamento del vincolo. E nessuno potrebbe assumere la responsabilità di imporre un vincolo nuovo a provincie che cotesto bisogno non sentono, ovvero che hanno pensato di provvedere alla soddisfazione di tale bisogno con tutt'altri mezzi, come ha fatto la Toscana; oltrechè si potrebbe, indipendentemente dalla legge forestale, anche allo scopo igienico, provvedere sia coll'espropriazione a causa di pubblica utilità, sia altrimenti col Codice sanitario.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Canzi ha facoltà di parlare.

**CANZI.** Stando così le cose, io mi permetto di riprendere la parola, poichè sia in un modo, sia in un altro, sta il fatto che questo vincolo non sussisterà che per la provincia romana, o forse per qualche altra provincia che l'abbia già.

Io sono tanto convinto dell'influenza che possono avere le foreste sull'igiene pubblica, che anche nell'interesse delle provincie alle quali io appartengo, credo di dover sostenere la necessità che il vincolo forestale sia mantenuto per tutta l'Italia.